

L'OSSERVATORE ROMANO

Roma, 20 Agosto 1887.

BOLLETTINO POLITICO

Il telegrafo, che finora ci ha abituati a ricevere sempre dall'Africa notizie più o meno sconcertanti, finalmente ce ne ha ieri trasmessa una che deve riuscire di sommo conforto ad ogni italiano. Il conte Savoir, l'ultimo della spedizione Salimbeni, che si trovava tuttora nelle mani del ras abissino, e la cui liberazione era stata più volte annunciata ed altrettante smentita, è giunto ieri felicemente a Massaua, come ci ha fatto conoscere un laconico dispaccio del general Saletta.

Siamo oltremodo lieti nel sapere restituito alla famiglia e alla patria questo giovane valoroso, la cui sorte ci ha fatto stare trepidanti sì lungo tempo, come pure nel vedere eliminato un altro pericolo di gravissima provocazione da parte degli abissini, quale appunto si sarebbe verificato se al giovane conte fosse stato torto un capello o fatto uno sfregio qualsiasi.

Con ciò l'incidente disgraziatissimo della spedizione Salimbeni è finalmente, e del tutto, esaurito.

Il telegrafo ci ha ieri trasmesso un suntuo bastantemente esteso dell'importante discorso pronunciato a Parigi dal presidente del Consiglio, signor Rouvier, nel banchetto offertogli dai commercianti parigini.

Questo discorso, che in certo modo è una conferma ed in parte una ripetizione di quelli pronunziati dallo stesso Rouvier, prima nello svolgere innanzi alla Camera il suo programma e quindi nel rispondere all'interpellanza del Pelletan, ha tuttavia una importanza notevolissima per lo spirito di moderazione, dal quale è informato. È un'altra manifestazione, come quella d'Epinal e come parecchie altre, delle tendenze sommarie moderate e sagge, che prevalgono in questo momento nelle sfere dirigenti francesi e che costituiscono una valida garanzia contro il trascendere dei partiti avanzati e contro i possibili pericoli di una politica inconsiderata.

La stampa ed il partito radicale saranno naturalmente assai malcontenti di queste nuove dichiarazioni del capo del gabinetto, che tolgono loro per sempre la speranza di vedere il governo della repubblica inoltrarsi per quella via di pazzi ostracismi che sono nei loro gusti e nelle loro abitudini.

Ogni giorno che passa delinea più chiaramente la posizione rispettiva delle potenze di fronte agli avvenimenti di Bulgaria ed al fatto ormai compiuto dell'insediamento del Coburgo su quel trono. La nota comune a tutti gli Stati è quella del riserbo e dell'aspettativa più o meno benevola, esprimendo frattanto giudizi più o meno severi sulla condotta del principe. I giudizi della stampa russa e germanica li abbiamo già esaminati nelle precedenti riviste, ed abbiamo veduto come essi suonino apertamente censura e biasimo pel giovane sovrano. Una altra manifestazione autorevole ed importante ci è oggi segnalata dal telegrafo in un articolo, che sembra ispirato, del *Morning Post*, e nel quale si riconsola lo stesso biasimo per la recente violazione del trattato di Berlino commessa dal Coburgo, non senza però fare balenare al medesimo la speranza di vedere convalidata la sua elezione, quante volte esso ed il popolo che lo ha eletto si guardino dal sollevare questioni irritanti.

Del resto, in mezzo a tutte le censure e le proteste che si ripetono in questi giorni, non può a meno di farsi strada la convinzione, o per lo meno il sospetto, che non siano proprio i bulgari ed il Coburgo quelli che turbano la tranquillità dell'Europa e le speranze di pace, ma bensì qualcun altro. I bulgari hanno saputo mantenere, per tre lunghi anni ed in mezzo a tante vicende, l'ordine interno, hanno saputo sottrarsi agli orrori dell'anarchia nei quali si è più volte cercato di gettarli con mezzi potenti, e, finalmente, più volte, prima col principe di Battemberg, poi con quello di Danimarca ed ora con il Coburgo, hanno fatto quanto era in loro potere per ricondurre la tranquillità nel proprio paese e per assicurare lo sorti del principato sopra una solida base. E forse loro colpa se non vi sono riusciti, o non piuttosto di chi ha cercato d'impedire con ogni mezzo nel principato il ritorno alle condizioni normali, nella speranza di far sorgere, quando che sia, un'occasione propizia che gli dia in mano le sorti di quel paese?

Pria di chiudere questa rivista ci piace consacrare qualche parola a quel principe magnanimo e cavalleresco che è Alessandro di Battemberg. Esso, che ha saputo resistere in prima alle pressioni ed alle istigazioni contrarie agli interessi del popolo

bulgaro, che nel corso di pochi giorni ha saputo ritornare a casa in mezzo a gravi pericoli e ripartire col sacrificio della propria corona, sempre guidato dall'affetto e dall'interesse per il suo popolo, oggi fa voti pubblicamente per colui che occupa presentemente il posto da lui abbandonato, gli augura una sorte propizia e gli promette il suo appoggio.

Fra questo amico sincero, disinteressato, eroico, del popolo bulgaro e taluni altri che si vantano così teneri della sua sorte, la differenza è abbastanza notevole, ed i bulgari sapranno bene distinguere l'abnegazione

Questione irlandese.

Londra, 19. — Camera dei Comuni. — Lord Salisbury annunzia che la Lega nazionale irlandese è stata proclamata Associazione pericolosa, e legge il relativo proclama.

Londra, 19. — Camera dei Comuni. — Balfour, segretario di Stato per l'Irlanda, annunziando il proclama letto già da Lord Salisbury alla Camera dei Lordi e che riguarda la Lega nazionale, è interrotto dalle grida dei Parnellisti e dagli applausi frenetici dei Conservatori. Balfour dichiara che il proclama autorizza il viceré d'Irlanda, se

l'incendio del vapore si debba attribuire a causa dolosa.

Onaca del mare.

Perim, 18. — Il varo *Chimborazo*, dell'Orient-Line, con la valigia australiana, è passato stamane diretto per Napoli e Londra.

ANTICLERICALISMO FRANCESE

Giulio Simon, quantunque non sospetto di essere clericale, è uno dei francesi che più assiduamente e più autorevolmente facciano il processo agli atti che si commettono contro la Reli-

gione di qualche mussulmano o di qualche ebreo, che avesse frequentato le scuole, o di qualche dispendio, quel sacro problema. La stessa cosa si disse un tempo pel catechismo.

Questi tre stadii li ha percorsi la repubblica, il quarto lo percorre più specialmente il Municipio di Parigi, il quale ha sempre da fare con i clericali. Dopo espulso il clero regolare e il clero secolare, il Municipio ha pensato di espellere il clero laico (così lo chiama Giulio Simon) cioè tutti gli spiritualisti. Capirete che la epurazione deve prendere una larghezza grandissima, perchè nemmeno Voltaire e Victor Hugo sono mondi da questa, così grave colpa agli occhi di tali parigini. M. Lavy è l'uomo che più degli altri s'incarica di eliminare dalle scuole tutto ciò che parli anche incidentalmente di Dio e dell'anima. In una delle ultime sedute del consiglio municipale, quest'uomo, tutto scandalizzato, faceva notare che in certi libri di scuola si leggono questi passi. « La Provvidenza fa nascere nel mare una infinità di pesci » e v'ha di peggio: « Dio ha creato il mondo ».

Ma viene la parte più comica, e diciamo così, perchè quando l'anticlericalismo arriva fino al delirio, la sciocaggine si nota anche prima della malvagità. La Fontaine ha scritto:

*Petit poisson deviendra grand,
Pourvu que Dieu lui prête vie.*

Cochin, l'autore indicato per le scuole parigine, nelle sue edizioni corregge così:

*Petit poisson deviendra grand,
Pourvu que l'on lui prête vie.*

Fino a questo accanimento contro il senso comune arrivano, a forza di accanimento contro Dio.

Giulio Simon fa una viva confutazione di questa pedanteria anticlericale, ma essa stessa non è scevra d'errori. La parte notevole è quella in cui stigmatizza il concetto che il Consiglio municipale di Parigi si forma della libertà. Per quel Consiglio la libertà consiste a non tollerare accanto a sé l'insegnamento di una dottrina che non approva.

Per una tal gente la coscienza è una questione di maggioranza, tal che la proprietà diventerebbe veramente un furto, se i continuatori di Proudhon raccogliessero qualche voto di più dalla gente onesta. Lavy crede che la sua dottrina sia nuova, e invece non è se non la vecchia e barbara glorificazione del successo. Il programma di questa gente, che predica sempre la tolleranza, è di amarla tanto da imporla persino colla forza.

O. I.

La Regina di Spagna a San Sebastiano

Ripetiamo i ragguagli più interessanti trasmessi per telegrafo da S. Sebastiano al *Figaro*, circa il soggiorno della Regina di Spagna in quella città.

La Regina ebbe ieri, 15, ed oggi emozioni vivissime. Alle quattro montò in una lancia, accompagnata dal presidente del consiglio, dal ministro della marina e da alcune persone del suo seguito per andare a visitare la torpediniera *Destructor*. Precisamente al momento di partire, si gridò: *la galerna!* Le onde sembravano montagne. Un vento impetuoso scuoteva i battenti da guerra in guisa che questi sembravano crollare sull'acqua. Laggiù, alla *Concha* e nelle strade della città, masse di passeggeri cadevano sul marciapiede, gli alberi si curvavano fino a terra, due o tre mila vetri delle finestre s'infrangevano con un rumore infernale, e trombe di polvere avviluppavano la città. Non si ha un'idea dei cicloni di San Sebastiano che appaiono così improvvisamente da non lasciarsi tempo a riparo. Due o tre anni fa, il console di Francia fu sorpreso da un ciclone: in un istante il vento lo sollevò a dieci metri, e lo spinse al di sopra del muro sulla spiaggia, dove si ruppe le gambe.

È facile immaginare l'emozione prodotta nella debile lancia reale. Ma Sua Maestà, che è coraggiosissima, ne diede prova. Dopo due secondi un'onda enorme inondò la lancia, e i personaggi ufficiali presero una buona doccia.

Lottando valorosamente contro i flutti e il vento, si giunse nondimeno alla torpediniera, e Dio sa la pena che si ebbe ad accostarsi.

Senza la minima paura, la Regina montò sulla scala di ferro e fu sul ponte. Tutti passarono un brutto quarto d'ora.

— Oggi, alle undici, il signor Ansaldo, deputato di Vergara, è andato a vedere il

NELL'ONOMASTICO DEL SANTO PADRE

Tutta la Cristianità prega oggi perchè Leone XIII veda ancora per molti anni il giorno del Santo col nome del quale lo chiamarono nel battesimo, e in questa preghiera c'è un'ansia come di gente che raccomandando a Dio il padre suo raccomandando se stesso.

Quante speranze legate a questa vita, anche fra coloro che non gli sono devoti! Ma non pare che il mondo non abbia tanta fiducia, e direi quasi tanto abbandono in questo uomo.

Essa subisce come una forza ignota per cui è tratta a guardare in Lui: sente che Egli ha l'intendimento del bene universale, e vuol credere che abbia la virtù d'attuarlo: aspetta le feste del Suo giubileo, le maggiori feste forse che siano mai state preparate a persona viva, come un giorno in cui sarà adempito tutto ciò che il mondo si ripromette da Lui. Chi suggerisce a tanta gente di sperare così?

Eppure questa corrente misteriosa che ravvicina le turbe erranti a Leone XIII, questa insolita fede degli uomini in un uomo ha gran parte della sua ragione in quest'uomo stesso, benché dai suoi contemporanei, come sempre accade, sia piuttosto indovinato che definito. Che se la Provvidenza ha tanta parte nella fortuna di Lui, non meno rimane spiccata e visibile la Sua persona: la Provvidenza trae il suo partito dal valore degli uomini, e li avvalorava essa ai suoi fini, talchè la gloria di Dio si concilia e non si contrappone a quella di chi ne è lo strumento.

Il regno di Leone ha una caratteristica tutta propria. Egli ha avuto fin dal primo giorno la fiducia fermissima che il Papato avrebbe potuto esercitare una parte vitale nell'economia del mondo, anche in mezzo ad una Società alla cui superficie stava l'odio o l'indifferenza pel Vaticano. Di lì una operosità così ardita come se all'alto posto a cui voleva dopo vari secoli ricondurre la Santa Sede, egli fosse stato invitato da quel mondo stesso tra cui cercava di farsi largo da sé. Di lì il proposito di esercitare per intero le forze che la sublime istituzione del Papato contiene. Di lì un concetto della Società attuale austero, ma non spaventato!

Talchè dalla stessa opera sua Egli ha potuto dedurre quel programma unico, il quale comprende oramai ogni alta cosa che possa in seguito compiere: far sentire a tutta l'umana famiglia estremamente bisognosa, l'alto beneficio della divina virtù posseduta dalla Chiesa. Un programma nel quale ogni uomo un po' attento riconosce subito i due caratteri pei quali si distinguono le idee atte ad aprire le grandi vie della storia, cioè comprensione di molti propositi in un concetto solo: applicazione d'ogni possibile energia a realizzarlo.

Spesso i contemporanei non colgono i veri lineamenti di questi grandi figure: i pochi difidenti chiamano ostinazione la costanza e temerità l'arditezza; i fiduciosi non sentono il bisogno di giudicare l'uomo che seguono, bastando loro di sentirsi trascinati da una virtù predestinata.

Ma quei pochi che una indomabile curiosità spinge a scrutare ciò che la storia futura dirà degli avvenimenti a cui assistiamo e dell'uomo che n'è tanta parte, questi pochi sanno che i posteri non muteranno nulla al plauso, sia pure a volte inconsapevole, che i contemporanei. Gli tributano: i posteri comprenderanno meglio di noi questa confidenza e questa aspettativa nostra: e sarà la gratitudine del mondo quella che segnerà il vero posto a questo Pontefice, il quale nel suo benefico cammino non avrà esitato né riposato mai.

Ma finora il mondo, che tanto s'è giovato dell'opera Sua, ha sete ancora di essa, e da nessun altro vuole attendersi il compimento delle grandi cose che Egli ha preparato.

Così, che l'ora della storia sia lontana da Leone XIII! Poiché ogni parte della terra reclama da Dio la vita di Lui, come qualcosa che sia dovuta a tutto il genere umano.

F. C.

zione dell'uno e la calcolata simulazione degli altri.

G. A.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI).

Il natalizio dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Sofia.

Sofia, 19. — In occasione del natalizio dell'Imperatore di Austria-Ungheria, le agenzie diplomatiche di tutte le potenze isaronno, secondo l'uso, la propria bandiera, tranne quella germanica che se ne astenne. L'agente diplomatico di Germania, visitando quello austriaco, gli spiegò tale astensione, dicendo che, dopo l'elezione e l'arrivo del Principe Ferdinando di Coburgo non riconosciuto dal suo governo, egli si considerava come persona non ufficiale.

Stasera, l'agenzia di Austria-Ungheria dà una grande festa in onore dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

I preparativi per il ricevimento del Principe Ferdinando continuano.

L'imperatore Guglielmo.

Berlino, 19. — Il *Reichsanzeiger* pubblica:

« In seguito a rapida variazione atmosferica, l'Imperatore è stato colpito da un raffreddore che si manifesta specialmente con dolori reumatici intermittenti ».

è necessario, a proibire e sopprimere la Lega in qualsiasi distretto ove ecciti il popolo ad atti di violenza, e conchiude dicendo: « Se la Camera desidera di discutere l'azione del governo, il Ministero offre giovedì prossimo per la discussione ».

Si riprende la discussione del *bill* per facilitare ai contadini la compra dei piccoli terreni.

Dubino, 19. — Una sommossa è scoppiata oggi, a Kenmare. La folla ha assalito la caserma a colpi di pietra. La polizia è stata costretta a fare uso delle armi. Vi furono alcuni feriti e parecchi individui vennero arrestati.

La questione del Sempione.

Domodossola, 20. — È arrivato l'ingegnere svizzero Meyer, per la Conferenza da tenersi a Domodossola coi delegati italiani, ingegneri Carpi e Cadolini, sulla questione del Sempione.

Un vapore incendiato.

Queenstown, 19. — Il vapore *York-City* è arrivato, avente a bordo l'equipaggio ed i passeggeri del vapore *City-of-Montreal*, incendiatisi durante il tragitto da New-York a Queenstown. Vi furono tredici vittime.

Queenstown, 20. — Anche le tredici supposte vittime del vapore *City-of-Montreal* si salvarono. Alcuni passeggeri credono che

gione dalla Repubblica e nella Repubblica. Ora nei *Débats* ha pubblicato un articolo in cui riassume i vari stadii dell'anticlericalismo nell'istruzione, cominciando dal 1879, cioè dal giorno in cui, caduti i repubblicani conservatori, si aprì l'attuale periodo politico. Simon nota che la prima fase fu l'articolo VII delle famose leggi Ferry, diretto a togliere il diritto d'insegnamento alle congregazioni religiose. Per allora pareva che il clero secolare non dovesse essere colpito; si diceva anzi che lo sbarazzarlo dalla concorrenza dei frati, era un modo di favorirlo. Nel secondo periodo però anche il clero secolare ci fu compreso. Si trovava che il clero era stato troppo mescolato alle cose dei laici, e i repubblicani vollero liberarlo dalle troppe incombenze che aveva; così fu cacciato anche dalle scuole pubbliche. Ma lasciò due tracce nel suo passaggio, i crocifissi e i catechismi, e allora i laicizzatori, entrando nel terzo periodo, si scandalizzarono una nuova volta, domandandosi: Ma questi crocifissi non possono essere incitazione a restare o farsi cattolici? e si concludse, che, per non turbare la coscienza

signor Sagasta per domandargli di cedere alla città il castello di San Sebastiano, appartenente allo Stato, per farvi attorno alla montagna cui domina, una bella passeggiata per le carrozze e per costruirvi ville da affittare.

Il castello sarebbe convertito in villa reale, dove la Regina potrebbe recarsi a passarvi ogni anno l'estate.

Il presidente del consiglio ha trovato eccellente l'idea ed ha promesso di recarla ad effetto.

L'esposizione marittima di Cadice

L'esposizione comprende sette padiglioni costruiti a semicerchio. Un altro padiglione è destinato alle pubbliche cerimonie.

Nella parte centrale dell'esposizione sono i lavori di scienza navale; nel secondo, tutto ciò che spetta all'industria della pesca; nel terzo, modelli di navi e l'esposizione navale di Cuba e delle Filippine; nel quarto la marina militare; nel quinto, i motori ed i cordaggi; nel sesto, le paste e le conserve alimentari; e nel settimo, i vini.

Vicino a questi padiglioni si trovano le macchine ed un museo d'antichità.

L'esposizione marocchina forma un complesso che incanta.

È notevole per la sua arditezza e per la sua eleganza il padiglione delle macchine. Maestoso è il salone delle cerimonie.

In quattro mesi si sono fatti i lavori e sono eleganti e solidi.

Resta qualcosa ancora a compiersi.

La folla è enorme, e i treni ferroviari conducono sempre un numero grandissimo di visitatori.

L'esposizione è stata inaugurata con grande solennità.

Alle 8 antimeridiane del 15 corrente, le truppe di guarnigione occuparono i punti designati.

Alla messa assistettero il ministro di certi ministeri, che, dopo la comunione religiosa, si riunirono nella piazza di Sant'Antonio. Vi era ancora un concerto di suonatori del Marocco.

Alle quattro pomeridiane ebbe luogo la solenne inaugurazione, alla quale assistettero i duchi di Edimburgo e di Genova, gli ambasciatori, il ministro dell'interno, le autorità civili e militari, i comandanti delle navi straniere.

Fu cantato un inno di sorprendente effetto.

Si pronunciarono discorsi, e parlò anche il ministro di Stato, e i vari oratori furono accolti con molti applausi.

Compiuta l'inaugurazione suonarono tutte le musiche, fra le quali anche quella della squadra inglese.

Vi fu uno splendido banchetto ufficiale nel palazzo della Deputazione provinciale, come era stato splendido il banchetto dato il giorno avanti dal duca d'Edimburgo a bordo della fregata da guerra *Alexandra*.

Il concorso è stato veramente straordinario, e forse non mai Cadice aveva veduto tanti forestieri.

LA CHIESA DI ASSAB

Ci scrivono da Assab 6 agosto:

Nell'intento di far cosa grata a Lei ed agli assidui dell'*Osservatore Romano*, credo bene annunziarle che questa mattina fu benedetta la nuova Chiesa, e intitolata al Santissimo Salvatore, che è stato eletto a Patrono pure di questa nascente città. Quindi è che d'ora in poi il giorno della Trasfigurazione di N. S. G. C. sarà la festa primaria municipale. Con ciò la Colonia Italiana ha mostrato di stendere amorevolmente la mano ai cristiani dell'Etiopia, per i quali è computato fra i più solenni dell'anno il giorno della Trasfigurazione.

Dopo la messa fu benedetta e posta la prima pietra anche della nuova Casa della Missione.

Il sessantesimo genetico del Card. Ganglbauer

Leggiamo nel *Freudenblatt* di Vienna, in data 18 corrente.

Si preparano splendide feste in onore del nostro Arcivescovo, principe Cardinal Ganglbauer, che in questa settimana solennizza il suo sessantesimo genetico.

A dirigerlo si è formato un comitato composto dei signori Hillischer, Quandt ed Itzinger, i quali presenteranno al Cardinal gli auguri e le felicitazioni di occasione. Anche la Società dell'Austria-Superiore residente in Vienna prepara un'ovazione al Cardinal, altrettanto si accingono a fare il Gineasio di Kremsmünster, ove l'Imperatore occupò la carica di direttore, il Consiglio comunale ed il comune di Thaumstetten, patria dell'Arcivescovo.

Bonghi irredentista.

Il Diritto pubblica « di buon grado » questa lettera inviata dall'onorevole Ruggiero Bonghi ad un collettore dell'Istria per le famiglie dei caduti di Dogali.

« Gentilissimo signore,

« Ho ricevuto a suo tempo le lire 425 raccolte a Parenzo ed a Buje, per venire in soccorso delle famiglie dei valorosi caduti combattendo in Dogali.

« Come di tutto il denaro raccolto per tal fine s'è fatto distribuire il ministero della guerra, io passerò a questo la somma venuta da luoghi nei quali il sentimento italiano non è men vivo per ciò solo che non fanno ancora parte del Regno. Ma la testimonianza ch'ella ci manda dell'essere comune a coteste popolazioni ogni nostra gioia e dolore è pegno sicuro che un giorno — e non troppo lontano — quelli che l'avevano unisce, l'arte e la prudenza dei governi, l'entusiasmo e le coscienze dei po-

poli sapranno congiungere in uno Stato solo.

« Voglia la S. V. Ill.ma accogliere l'attestato della mia profonda considerazione e credenza

« Tutto suo: R. Bonomi.

« Albano, 26 luglio. »

Le mire della Russia

Una lettera politica, venuta in luce di questi giorni a Berlino, esamina i pericoli che deriverebbero dalla presa di Costantinopoli e dall'occupazione dell'India da parte della Russia, la quale estenderebbe il suo dominio fino all'Egeo ed all'Adriatico ed eserciterebbe una influenza preponderante nelle quistioni del Mediterraneo.

Un impero barbaro, immenso, quattro volte più grande dell'impero romano. Di fronte alle due rivali, l'Inghilterra e la Russia, l'Europa, che rappresenta la civiltà moderna, dovrebbe, tanto in Asia che nella penisola balcanica, star sempre dalla parte dell'Inghilterra.

NOTERELLE POLITICHE

Un decreto del ministero della guerra, in data 17 corrente, arreca alcune modificazioni alla istruzione speciale del 30 giugno 1887 relativa al servizio ed all'amministrazione delle truppe d'Africa.

Altre modificazioni sono state anche apportate dallo stesso ministero alla divisa delle truppe di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

La Direzione generale delle imposte ha avvertito le agenzie che gli interessi dei mutui contratti dagli enti morali cogli Istituti di credito fondiario devono essere tassati al nome degli Istituti medesimi.

veano tassato persino gli assegni che il ministero d'agricoltura suole accordare, a scopo d'incoraggiamento, alle Scuole d'agricoltura, lo stesso ministero ha ordinato che esse sieno liberate dall'onere della tassa sui contributi che sono indispensabili per loro mantenimento e non hanno il carattere di largizione.

Il ministero ha ordinato che in tutti i comuni del Regno siano affissi i manifesti, affine di avvertire i proprietari che hanno sei mesi di tempo per eseguire le volture catastali, se vogliono godere del condono delle pene pecuniarie concesso dalla legge 14 luglio 1887.

Il capitano di vascello, cav. Cobianchi, dello Stato maggiore della marina, il quale nelle ultime manovre navali, comandava l'incrociatore *Savio*, è stato con recente decreto nominato presidente del tribunale di Marina del 3° Dipartimento (Venezia).

La squadra permanente, composta delle corazzate *Dandolo*, *Affondatore*, *Ancona*, *Paolista* e *Barbarigo*, è partita da Napoli per fare un giro lungo le coste dell'Adriatico, spingendosi anche verso le coste della Dalmazia, per secondare il desiderio mostrato da certi giornali liberali, i quali vogliono che le navi italiane si facciano vedere più spesso in quelle acque.

La squadra, nel suo passaggio, si fermerà per qualche giorno nel porto di Ancona.

Il ministro d'agricoltura ha aperto concorsi a premi fra le Associazioni vinicole, le cantine sociali e le aziende vinicole private delle provincie di Mantova, Brescia, Vicenza, Forlì, Ancona, Pisa, Chieti, Salerno, Palermo e Cagliari.

I premi sono in medaglie d'oro, d'argento e bronzo ed in denaro da L. 5000 a L. 250.

Con decreti ministeriali saranno stabilite le norme per regolare i concorsi ed il conferimento dei premi.

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato il decreto che autorizza la spesa straordinaria di L. 4,424,000 per la sistemazione del porto di Lido a Venezia.

Fra poco giungeranno in Italia le nuove torpediniere d'alto mare, N. 105 e 106, fatte costruire dal ministero della marina nel cantiere di Elbing.

Informazioni da Parigi affermano che al viaggio del ministro Ferron, al confine sud-est della Francia per iscopi strategici e per la organizzazione dei battaglioni alpini, si dà in quei circoli parlamentari grande importanza politica e militare.

Il viaggio ritenuto ispirato dalla preoccupazione, che, in caso di una guerra franco-tedesca, l'Italia non resterebbe neutrale.

Dalla stessa città telegrafano alla *Perseveranza*:

« Malgrado che al ministero degli esteri si creda che il console di Francia a Zanzibar non avrebbe telegrafato la notizia della morte dello Stanley se fosse falsa, tuttavia la si crede qui egualmente falsa in seguito a notizie giunte da Londra e da Bruxelles ».

Allo stesso giornale scrivono da Berlino, 17 agosto:

« Sono arrivati tra noi, da Londra, i seguenti ufficiali inglesi: il colonnello R. Talbot, comandante del 1° reggimento *Life Guards*, N. Liddell, comandante il 10° reggimento degli ussari, H. Stracey, comandante il reggimento *Scots Guards* e il comandante del 2° battaglione del *Night Brigade*. Essi sono stati invitati, dietro per-

messo dell'imperatore, del principe Guglielmo, a prendere parte alle grandi manovre del Corpo delle guardie imperiali, e perciò si fermeranno tra noi oltre a tre settimane. Quest'invito, e la presenza di questi ufficiali in tale occasione, ha una grande importanza politica, perchè mai alle manovre del Corpo delle guardie, furono invitati ufficiali stranieri e nemmeno venne mai permesso agli ufficiali esteri addetti alle legazioni qui residenti, di prendervi parte ».

Notizie da Berlino recano che il convegno fissato tra i ministri degli affari esteri dei due imperi tedeschi, principe di Bismarck e Conte Kalnoky, non avverrà che dopo che il Cancelliere abbia finito la cura balneare e dicesi che avrà luogo non più a Sinsgen, ma a Friedrichsruhe.

I giornali di Berlino danno all'articolo duro della *Norddeutsche* un significato che sarebbe favorevole al principe di Coburgo. Secondo essi, l'articolo ufficiale indicherebbe che la Germania si limiterebbe nella sua azione relativa alla Bulgaria a questa semplice protesta.

A Vienna poi l'articolo non ha prodotto che una leggera impressione, e in quei circoli politici si è sicuri che esso non avrà nessun effetto pratico.

La stampa di Berlino si mostra molto ostile alle pretese russe sulla Bulgaria.

Fra gli altri l'*Extra-Blatt* scrive, che, secondo il trattato di Berlino, i firmatari di esso hanno il diritto di riconoscere o non riconoscere il primo eletto dalla Sobranja, ma non hanno la facoltà di discutere la questione di legalità della Sobranja, nè fatto di elezione.

La Russia, continua il giornale, è la sola, fra tutte le potenze firmatarie del trattato, che si arroga il diritto di esaminare la legalità della Sobranja.

essa è libera di non riconoscere la elezione del principe, ma non può renderla illegale.

La Russia dovrà infine giustificare la sua ingerenza nelle faccende bulgare, o dichiarare che non riconosce il principe, perchè non vuole che regni l'ordine in Bulgaria.

Il *Tagblatt* dice che, se è vero che il principe Ferdinando ha conchiuso un prestito di 25 milioni, un tal fatto avrebbe un valore pratico ben superiore al riconoscimento delle potenze.

Il giorno 17 corrente fu letto a tutti i reggimenti bulgari l'ordine del giorno diretto dal principe di Coburgo all'esercito.

Dopo aver annunziato il suo avvenimento al trono e l'assunzione del comando supremo dell'esercito, il Principe dice essere pienamente convinto che il glorioso esercito bulgaro si lascerà sempre guidare dall'idea che le influenze all'estero ed all'interno non possono mai scuotere la giurata fedeltà.

Si ha da Tirnova che il governo bulgaro è stato informato dal suo rappresentante a Costantinopoli, signor Volkovitch, che sono pervenute alla Porta le note dell'Inghilterra, dell'Italia e dell'Austria, nelle quali le dette potenze dichiarano di riconoscere di fatto l'elezione del principe, ma, non essendo l'elezione conforme ai termini del trattato di Berlino, esse continueranno a serbare, come per il passato, lo stesso contegno verso il governo.

Lo stesso Volkovitch con un secondo dispaccio informa il governo bulgaro, che il Sultano riconosce egualmente di fatto l'elezione del principe Ferdinando; ma, siccome Sua Altezza non attese il riconoscimento prima di entrare in Bulgaria, giusta le sue dichiarazioni, Sua Maestà il Sultano manterrà per un tempo più o meno lungo l'attitudine, che ha tenuta prima dell'arrivo del principe sul suolo bulgaro.

Informazioni da Pietroburgo assicurano che in quei circoli politici regna un malumore che confina coll'indignazione contro il Sultano che non ha voluto acconsentire ad una occupazione mista della Bulgaria.

Da sua parte la Porta prende le sue precauzioni in caso d'una invasione russa.

Si telegrafa, infatti, da Costantinopoli che il comandante del 4° Corpo d'armata turco, che ha il quartiere generale a Erzerum, ha ricevuto l'ordine dal suo governo di ispezionare i forti della frontiera turco-russa e di indicare i provvedimenti necessari per mettere la frontiera in stato di difesa.

Un dispaccio da Mosca dice che il generale Tscherniajoff, ex-governatore del Turkestan, ha preso la direzione del giornale del defunto Katkoff.

Si ha da Lisbona che la Camera dei Pari, costituita in tribunale, condannò il deputato Ferreira Almeida, che schiaffeggiò il ministro della marina, a quattro mesi di carcere, computato però il tempo della detenzione preventiva di già sofferta.

Il deputato Ferreira sarà, per conseguenza, rilasciato in libertà tra 19 giorni.

Un uragano a Londra

Telegrafano da Londra 18:

Sino dal 1840 non si ricordava un temporale simile a quello di ieri sera.

Per tre lunghe ore la pioggia venne giù a torrenti.

Gli strati atmosferici erano pieni di una straordinaria elettricità. Continuamente caddero fulmini.

Vebbero cinque individui uccisi dal fulmine. Altri che si trovavano sulle strade rimasero assfiassati dalla irruenza della bufera. Il vento aveva un impeto e ululati spaventosi.

Oggi poi dalle campagne giunsero notizie di altre sventure e di altri morti e

ferti. Rimasero vittime dell'uragano anche molti animali.

Il vento, nella sua violenza, schiantò alberi, levò i tetti, scrocciò addirittura case intere. A Londra è rovinata una chiesa.

Lo spavento fu universale e indescrivibile. La gente, dalle case mal riparate o tentennanti sotto l'impeto della bufera, confondeva le sue strida col rumore degli elementi.

Oggi il cielo è tuttavia annuvolato. Pei viali, negli squares, nei giardini, nelle campagne, da per tutto si vedono le rovine fatte ieri dal turbine.

Nuovo fucile in Francia

Si legge nel *Figaro*.

« Si è appreso con grande soddisfazione al ministero della guerra i magnifici risultati ottenuti dall'esperienza dei nuovi fucili affidati agli allievi della scuola di Saint-Cyr nelle loro manovre del campo di Kulkons.

« Questi nuovi fucili, di 8 millimetri di calibro, sono stati inventati dal general Tramond e Lebel.

« Il loro tiro è molto più preciso che quello del chassapote e del fucile Gras; la traiettoria percorsa dalla palla si confonde quasi colla linea dritta, e nelle esperienze di bersaglio che si sono fatte da otto giorni, gli allievi di Saint-Cyr hanno messo 95 palle su 100.

« Questo risultato non era mai stato ottenuto in verun tempo.

« Aggiungiamo che l'indietreggiamento occasionale dal tiro è insignificante e che il rumore dell'esplosione è così debole che non lo si potrebbe udire ad una distanza di venti metri.

Il fucile Tramond-Lebel sarà certissimamente adottato nell'esercito.

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

Il *Diritto* pretende di conoscere la politica estera che intende seguire l'on. Crispi, e la delinea così:

« Francesco Crispi rispetterà il trattato concluso dal suo avversario e che egli non ha controfirmato; ma l'interpreterà e l'applicherà, non ne dubitiamo, italianamente.

« Se esso fosse fatale agli interessi d'Italia, di certo né Crispi, né Zanardelli, membra del gruppo politico, da cui escono e che rappresentano la maggioranza della nazione, non assumerebbero l'applicazione del trattato, lasciando a ministri del tipo del conte Di Robilant l'ingrato compito.

« I moniti, che per l'esecuzione del nuovo trattato, si vengono d'olt'Alpe e dal Danubio, per quanto sconvenienti, sono tutt'altro che atti a rassicurare l'Italia ed i suoi uomini politici.

« Francesco Crispi non può e non deve essere appaiato al conte Di Robilant. Volere confondere questi due personaggi tanto diversi, voler sostenere, come ha fatto la *Neue Freie Presse*, che l'on. Crispi inclina ad offrire il portafoglio degli esteri all'ambasciatore di Vienna, a segno o d'ignoranza o di desiderio punto oggettivo e disinteressato.

« L'on. Crispi, pur mantenendosi corretto rispetto al trattato, si guarderà bene dal seguire la via dell'on. senatore Di Robilant; una via, che smentendo il noto proverbio, non conduceva a Roma ma a Vienna e a Berlino.

« L'on. Crispi, del resto, non ha che da imitare i due cancellieri, ad altro non intesi che al loro tornaconto.

« Come il principe di Bismarck fa una politica esclusivamente tedesca e Kalmok fa o crede onestamente e sinceramente di fare una politica essenzialmente austriaca, così l'on. Crispi avrà da attuare soltanto una politica italiana e non austriaca o germanica.

« Noi crediamo fermamente che l'onorevole Crispi, a differenza del conte Di Robilant, non sia disposto a bruciarsi le dita per cavare le castagne dal fuoco per conto della Germania o dell'Austria; come queste, sebbene alleate, hanno ampiamente dimostrato di non voler fare per l'Italia.

« Supponiamo che egli non sottoscriverà, a mo' d'esempio, una circolare che dia agli ambasciatori, ai ministri residenti, agenti diplomatici, consoli ed agenti consolari del regno d'Italia, l'ordine puro e semplice di fare in ogni caso come fanno i rappresentanti della monarchia austro-ungarica e dell'impero germanico; quasi che l'Italia fosse ancora una provincia d'uno di quegli imperi od un altro *Reichsland* ».

Il *Popolo Romano*, in un articolo, in cui esamina le tendenze dell'opinione pubblica verso la Bulgaria, conclude così:

« Le maggiori simpatie della pubblica opinione in Italia ed in Inghilterra sono generalmente, sarebbe vano il negarlo, per il principe di Coburgo. La Germania, prendendo a suo riguardo una posizione di difficile aspettazione, fa con l'Austria l'ufficio di freno, ed in questo senso giova manifestamente alla causa della pace, perchè trattiene l'Austria, da una parte, e toglie pretesto, dall'altra parte, alla Russia di intervenire, per ora, troppo direttamente negli affari della Bulgaria, ed intanto, dando tempo al tempo, molte difficoltà potranno appiattarsi per via e si appianeranno tanto più facilmente, se la Bulgaria ed il suo principe eletto daranno prova di saggezza, di moderazione e di giusta deferenza ai desideri delle potenze, le quali, dopo tutto, dimandano una sola cosa: che la Bulgaria, la quale esse hanno creato, sia elemento di pace in Europa e contribuisca al progresso civile nei Balcani ».

— La *Tribuna*, continuando nella sua campagna contro l'andamento attuale delle ferrovie, scrive:

«...Noi domanderemo che cosa aspetta ancora il Governo, o, per meglio dire, che cosa aspetta il ministro dei lavori pubblici, per uscire dal letargo, nel quale sotto colore di studiare profondamente la questione, egli si è immerso finora.

« Aspetta forse di essere prevenuto, nella rivendicazione dei diritti dello Stato, dalla azione popolare? Vuol egli che, a far rientrare nel guscio le corna dei sopracchiò ferroviari, il pubblico faccia succedere alle proteste ed alla grida qualche altro argomento più persuasivo?

« Se ciò fosse, noi dovremmo altamente meravigliarci, e bazzicare l'on. Saracco, ritenuto fin qui uno degli elementi più prudenti e conservatori del Gabinetto, per un rivoluzionario dei più fieri, come un uomo di cui l'elemento naturale sono le agitazioni e i clamori di piazza... »

« Come pretendere un controllo efficace dell'esercizio ferroviario, quando si lascia sussistere il peccato d'origine, quando si sono presi con una mano, dallo stesso on. Saracco, i capi dell'ispettorato e gli amministratori delle Società? Quando, dovendo nominare il segretario generale, in luogo di uscire dalla cerchia di coloro che hanno contribuito a darci la situazione presente, il ministro ha voluto a forza accompagnarsi un partigiano convinto delle Convenzioni e l'uomo cui l'ispettore generale delle ferrovie ha ceduto il proprio collegio?

« Accettando il portafoglio dei lavori pubblici, l'on. Saracco sapeva di sobbarcarsi ad una impresa tale da spaventare i più audaci. E la presunzione legittima del pubblico, vedendolo sobbarcarsi, era ch'egli si sentisse le forze pari al compito.

« Noi non pronunzieremo oggi un giudizio definitivo, non diremo che questa presunzione sia stata smentita dai fatti. Certo è però, ch'essi l'hanno considerabilmente affievolita ».

Cronaca delle città italiane

CATANIA. — Dalla *Campana* apprendiamo che in città il colera sta per cessare, infatti è ridotto a quattro o cinque casi al giorno. Il R. delegato perciò ha licenziato una parte del personale sanitario.

BERGAMO. — Intorno alla salute di monsignor Guidani, l'ottimo *Fico* scrive:

Se è ottimo lo stato morale di Monsignore, non ne è migliorato lo stato fisico. È sempre in condizioni molto gravi, attesa specialmente la prostrazione delle forze.

Gli è necessaria e gli è prescritta un'assoluta quiete.

Ieri e stamattina continuò il pellegrinaggio dei visitatori, che accorrono a Valnegra per attingere notizie di Monsignore, augurandone e sperandone di confortanti.

Dallo stesso giornale apprendiamo che anche il Municipio prende gentile e premurosa parte all'ansia dei cattolici bergamaschi, chiedendo notizie quotidiane della salute di Monsignore, e che le associazioni cattoliche hanno promosso un pellegrinaggio al Santuario della B. V. di Borgo Santa Caterina per ottenere la guarigione dell'amato Vescevo.

BOLOGNA. — Nel pomeriggio del 17 due carri carichi di foraggio passavano sul ponte del Sillaro della strada provinciale presso Castel S. Pietro. I due carri, trascinati ciascuno da due paia di buoi, avevano già fatto lungo cammino, ben dodici chilometri: tre coloni li guidavano. Il ponte è stretto, e v'è in mezzo la rotaia del *tramway* Bologna-Inola, per modo che quei veicoli procedevano incastrati entro la rotaia. Alla fine del ponte dovevano naturalmente deviare dalla rotaia per prendere il mezzo della strada. Al primo carro questo andò bene; non così al secondo: percolò, prese contro il parapetto ch'è debole, fatto di pochi pali infissi nel muro, e rovesciando però interamente, precipitò nel fiume.

Per buona sorte i contadini erano dal lato opposto e furono salvi; tre dei buoi caddero col carro giù da un'altezza di 10 metri, ma, non si sa come, non si fecero alcun male. Esteriormente non hanno almeno nulla di rotto; camperanno? Il quarto bove con grande sforzo poté liberarsi dai legami e restar sul ponte. Il carro è andato in frantumi, il foraggio, parte inuzzato dall'acqua, parte disperso dal vento che mercoledì spirava impetuossissimo.

FIRENZE. — Scrive la *Nazione* del 19: Verso le ore 10 della sera scorsa, dieci o dodici giovanastri, nella via dei Calzaioli, si diedero a cantare delle canzoni oscene, o nella brutta comitiva si trovavano due militari graduati. Rimproverati questi ultimi da due ufficiali, i due militari, appena allontanatisi, si dettero a sghignazzare. Poco dopo un altro ufficiale mosse ai due graduati gli stessi rimproveri; uno di quei soldati, invitato a seguirlo, piuttosto che obbedire, si diede alla fuga. Sopraggiunti due agenti di P. S., invitarono quello fra i borghesi, che si mostrava a capo degli altri, a dire chi egli si fosse; ma egli vi si rifiutava: talché fu arrestato.

Mentre poi lo traducevano alla questura, ingiurò le stesse guardie ed oppose accanita resistenza.

Un altro individuo di quella comitiva fu pure arrestato, perchè responsabile di ingiurie verso le guardie.

GENOVA. — Leggiamo nel *Cittadino*: Un sacerdote francese, che ieri, verso le 10 antimeridiane, transitava per piazza del Vastato, veniva fatto segno a scherni selvaggi da una mano di eroi...

« E perchè? Perchè al povero vecchio

settantenne, altri eroi della stessa risma avevano imbiancati gli abiti.

Se non fosse stato per un pietoso signore che lo sottrasse a que' brutali, il vogliardo avrebbe forse dovuto provare a che eccessi prorompa contro i sacerdoti, certa gente briaca d'odio per la religione.

MASSA MARITTIMA. — Un grave incendio sviluppatosi in una proprietà privata si apprese ieri sera alle Bandite demaniali Montioni e Rigattai e causa un vento fortissimo prese proporzioni allarmantissime. Anche nel bosco Giove Alba sviluppò un forte incendio.

MILANO. — La questura eseguì una retata di venticinque scrocconi e truffatori, fra i quali una donna, e li deferì al tribunale.

Le parti lese sono 58, i testimoni d'accusa 50.

NAPOLI. — Ieri il consiglio provinciale ha tenuto seduta, e doveva, fra l'altre cose, procedere alla elezione di alcune cariche.

Al momento dello scrutinio dei voti, il consigliere Claudio Visco si è collocato dietro il banco della presidenza, per controllare il lavoro della presidenza. L'on. Sandonato, indignato da quell'atto che gli parve di sfiducia, lo ha invitato a riprendere il suo posto di consigliere. Visco ha protestato energicamente, e insieme a lui si son messi a gridare Billi e Casale.

Il pubblico schiamazzava: il baccano era terribile; l'on. San Donato ha sospeso la seduta.

Dopo alcuni minuti di sospensione, riprendendo la seduta, l'on. Napolitano ha pronunciato parole veramente alte, invocando la calma.

E la calma, per quanto relativa, è stata ottenuta.

ORTE. — Pubblichiamo ben volentieri questa dichiarazione:

« Il *Messaggero* di mercoledì 17 agosto, sotto il titolo: *I concetti di frati ad Orte*, ecc., pubblicava una lettera, in cui malignamente si cerca il modo di gettare una manata di fango ai religiosi Minori Osservanti del convento di s. Bernardino, per cagione di un preteso fatto immorale affibbiato ad un povero religioso di altro Ordine. Quindi, senza pericolo di essere smentito, io dichiaro francamente, che nessuno dei miei religiosi di s. Bernardino di Orte, e, per nulla, in ciò che racconta il *Messaggero*; che nuno dei miei frati ha dato mai cattivo esempio, ovvero ha mancato di compiere il suo dovere. Ed è per questo che le buone ed oneste persone di Orte ci sono larghe dei loro favori e della loro carità.

Mi creda, signor Direttore, Della S. V. Ill.^{ma}

U^{no} e Dev^{oto} servo P. FELICIANO DA BADALUCCO, Guardiano de' M. O. in Orte.

PARMA. — Il sindaco ha fatto istanza perchè il reggimento cavalleria Caserta (17^a) ora in Aversa, e destinato di guarnigione in Parma, non vi si rechi, per paura che vi porti il colera.

Il governo si è rifiutato di accogliere tale domanda.

MILLESIMO. — Notizie del vicino Comune di Cengio recano che un grave scoppio ha distrutto il magazzino delle capsule del deposito della Società per la dinamite. Fortunatamente non si hanno a deplorare delle vittime.

STRADELLA. — L'altro ieri il ministro Saracco trovò fra le carte di Depretis il suo testamento olografo scritto su carta bollata datata prima da Roma, poscia da Stradella.

Contiene le medesime disposizioni dell'anno 1878 scritto sullo stesso foglio.

Fu consegnato al notaio Omboni di Stradella. Istituisce erede il figlio, usufruttuario la moglie.

Non v'è cenno di testamento politico.

TORINO. — Il senatore conte Ernesto di Sambuy venne nominato Presidente dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, carica resasi vacante l'anno scorso colla morte del conte Panissera di Veglio.

VENTIMIGLIA. — La notte scorsa, alla frazione Olivetta, comune di Piana, un grosso incendio distrusse un pineto dell'estensione di dieci ettari.

Il danno prodotto è di circa 5000 lire a dispetto di quattro proprietari, fra cui e per la maggior parte, l'avvocato Gastaldi sindaco del Comune stesso.

L'incendio ha durato dodici ore (dalle 5 di ieri sera alle 5 di stamattina), ed avrebbe certo continuato e forse raggiunto e distrutto qualche casolare nel rapido suo cammino alimentato da un vento impetuossissimo, se quei terrazzani e le due brigate delle guardie di finanza di Olivetta e di San Michele non fossero state aiutate nel

LETTERE PALERMITANE

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Palermo, 18 agosto.

Non si parla d'altro che di cholera; — è la preoccupazione di tutte le menti, il timore che ha invaso tutti gli animi, l'argomento più importante dei discorsi e dei commenti di ognuno. Ma il cholera, se — percorrendo tutta l'isola nostra — ha fatto fra noi la sua triste apparizione, è assai mite finora, e, grazie a Dio, non accenna a divenire epidemico. Sono casi isolati o pochi, che da più di un mese vanno verificandosi, senza produrre serie conseguenze, e, dopo tanto tempo e con un caldo così africano, una città di 250 mila abitanti avrebbe dovuto essere invasa da un punto all'altro dal terribile e misterioso flagello. Vogliamo augurarci che non vada innanzi, che si arresti per la validissima intercessione dell'inclita e gloriosa nostra cittadina e Patrona, santa Rosalia.

Ma il popolo persiste nell'inveterata sua credenza; e ci fa rammentare dell'epoca tristissima descritta da Alessandro Manzoni nei suoi *Promessi Sposi*. Oh! il popolo è sempre lo stesso, non muta mai, crede ostinatamente che i poveri medici, le autorità, le persone del Municipio abbiano il mandato di avvelenarlo, per così... decimare la numerosa popolazione! E molti e molti, odiando i malcapitati seguaci d'ippocrate, han giurato piuttosto morire, anziché farsi avvelenare da questa setta, dicono essi, di crudeli avvelenatori ed uomini snaturati.

Questa stupida credenza scoraggia davvero: perchè può essere cagione non ultima della diffusione del male, rifiutandosi dal popolo gli opportuni rimedi.

Uno dei nostri medici, il dottore Alfonso Filli, indignatissimo, e con ragione, contro l'ignoranza popolare, ha pubblicato sui giornali una lunga lettera, di cui vi trascriverò brani, seguiti, perchè, per non compiere la nostra situazione. Ecco le sue parole:

« Non è dubbio, egli scrive, che di questi giorni abbiamo tutti la mente turbata, e da tutti si paventa lo scoppio d'una epidemia colerica.

« Però, in una città primaria come Palermo, non si dovrebbe assistere allo sconcerto spettacolo di vedere, cioè, ogni giorno più accentuarsi una eresia contro l'intera classe dei medici, che sono stati dal Municipio designati all'assistenza gratuita a domicilio.

« Già dappertutto, a dir vero, il corpo medico da vari anni a questa parte è stato fatto bersaglio dei pregiudizi popolari, prima a Marsiglia e Tolone, nel 1881-82, poi a Parigi, in moltissime città della Spagna, a Napoli nel 1884, a Catania in quest'anno, ove si diede il primo segnale, e poi nei paesi e villaggi di quella provincia contagiati, ed ora appunto tra noi, nell'antica capitale dell'isola.

« È noto, che dal 1817, prima in altre parti dell'Europa ed in Sicilia dal 1837, — seguendo il corso cronologico delle varie epidemie coleriche — la causa del brutto morbo fu sempre attribuita ad una mano potente e misteriosa, che si è fatta risalire sino al governo dell'epoca; la quale mano ha fatto spargere, per mezzo dei suoi agenti ancor più misteriosi ed invisibili, sulle misere popolazioni il terribile veleno. E questo dell'ignoranza e della superstizione di tutte le classi sociali fu creduto ed elevato a dogma di fede sino all'epoca dell'ultima spedizione francese reduce dal Tonchino.

« Ora la corrente è cambiata; governo e municipi non si avvalgono più, per diffondere il triste morbo, di bassi agenti di polizia, sempre ricercati, ma non mai potuti scoprire nell'esercizio scolare del loro infame mestiere — ora questi agenti sono reclutati nella classe dei medici d'ogni nazione e d'ogni paese; per cui dei medici si diffida, si teme, si rifugge, come da quelli che, non più in modo occulto ed invisibile, ma alla luce del giorno si recano, non chiamati dai colerosi, nientemeno la famiglia a somministrare medicinali, pillole ed altro per far morire l'alta e la misera gente... Credere avvelenatori i medici? Ciò è orrendo e non sembra credibile ai nostri tempi... »

Il popolo però ci crede, sig. Filli, e, in gran parte, è stato il Municipio, sono stati alcuni medici che inconsultamente hanno accreditato ed accreditato siffatta credenza — collo stupido sistema delle disinfezioni, col l'acqua, coll'isolare la famiglia dei colerosi, vietando ogni altro contatto, che non sia quello del medico, il quale non si disinfetta ed esce ed entra liberamente dalla stanza degli ammalati; onde il popolino crede, che il medico abbia... il contravveleno; altrimenti anche lui non dovrebbe avvicinare il coleroso, o, avvicinandolo, dovrebbe addirittura contrarre il male.

Questi sono i discorsi del nostro popolo. Del resto, si vorrebbe adesso persuadere il popolo a non credere al *cholera-veleno*; quando Giuseppe Garibaldi, nel 1860, arringando il nostro popolo, con infame malizia, ebbe a dire nella pubblica piazza: *Che cosa volete — sono sue parole testuali — il cholera, che vi mandava il tiranno Borbone; orrore la leva, che dobbiamo mettere noi? E il popolo a gridare: Non più cholera, non più cholera; ma vogliamo la leva; meglio dar vivi i nostri figli, che vederli morti.*

L'artificio riuscì all'astuto generale. Ma non accreditò sempre più la credenza del veleno? Ah! infami, ah! tiranni, sciamava appunto ieri una vecchietta: ora ci abbiamo e il cholera e la leva; tutte e due le cose ci danno!

Togliete dunque dalla testa del popolo

questa credenza, se vi basta l'animo — e noi vi diremo bravi.

Un novello atto di vandalismo si prepara, che ha profondamente turbato l'animo dei buoni cattolici.

In una delle ultime sedute, il nostro Consiglio comunale, coll'intervento di 24 consiglieri, discusse ed approvò, che l'antico monastero delle ree penite venisse demolito, aprendo in quel sito uno spiazzo tanto necessario (sic) alla igiene di quella località. Così, fra non guari, avremo un altro luogo sacro distrutto, e non ne resterà memoria che nell'istoria di tutte le chiese, conventi, monasteri, ospedali ed altri luoghi pii della città di Palermo; opera inedita, importantissima, del celebre Antonio Mongitore, che, quanto prima, sarà pubblicata in 14 grossi volumi dal prof. D. Michelangelo Civitelli. È degno di lode il nostro municipio, che ne dite? Non merita... una statua d'oro? Egli così comincerà ad attuare il piano regolatore; comincerà a pensar sul serio allo sventramento, al risanamento, distruggendo chiese e monasteri! Se al municipio sedessero uomini veramente cattolici e amanti del paese, succederebbe questo? Oh, perchè dunque quando si tratta di elezioni amministrative dormiamo, dormiamo senza dar segno di vita, lasciando libero il campo agli avversari, e versando poi lacrime da coccodrillo? Perché... ma deponiamo la penna fremendo; non è lecito dir altro. *Veritas odium parit.*

ESPERIO.

LETTERE VIENNESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Vienna, 16 agosto.

Un congresso cattolico nella Boemia settentrionale.

Ieri adunavasi a Warnsdorf l'assemblea dei cattolici della Boemia settentrionale, presieduta dal benemerito vescovo di Olomouc, il luogo di riunione era il cosiddetto *Colosseo*, la cui gran sala andava adorna dei busti di Leone XIII e dell'imperatore ed imperatrice d'Austria-Ungheria, e da bandiere pontificie ed austriache.

Il padre Opitz aprì la seduta annunciando che scopo dell'adunanza era l'organizzazione cattolica, quale è in Vienna ed in Germania, ed il giubileo del Papa: la politica esservi quindi affatto estranea.

Il consigliere aulico e deputato al Parlamento, Lieubacher, sviluppò il progetto di fondazione d'una università libera e cattolica in Salisburgo, e mostrò come d'essa non debba punto inceppare la libertà dell'investigazione e della dottrina, ma subordinare la scienza alla rivelazione divina, perchè al disopra di questa non si dà alcuna verità superiore, e bisogna guardarsi dalle ipotesi che vengono annunciate come verità già accertate. « Non già noi vogliamo creare l'organizzazione dell'università — disse il Lieubacher — perchè ci basta subordinarla alle prescrizioni del Papa, il quale, col Breve del 4 marzo 1885, impone la benedizione pontificia a tutti quelli che concorrono alla fondazione dell'università cattolica. I cattolici dell'Austria devono erigere cotale Istituto superiore, perchè essi anche troppo conoscono gli abusi che intervengono nelle altre università. I mezzi economici li raccoglieremo nel modo istesso e colla stessa facilità, colla quale si raccolgono per la società scolastica tedesca. Dio benedirà la nostra impresa, che crea un Istituto per la scienza insieme e per la religione ». Raccomandò poi di promuovere nel più valido modo le società filiali di concorso per l'attuazione dell'università. — Il professore Schindler di Leitmeritz trattò della riforma sociale sopra basi cristiane, propugnando specialmente la costituzione di società cattoliche di rurali, di mastri operai, di operai, di apprendisti, di assicurazioni mutue d'ogni genere, e della Società detta di S. Vincenzo. Giusta un referto del padre Opitz, verranno sottoposte alle deliberazioni della prossima grande assemblea dei cattolici i progetti formali e positivi per la nuova organizzazione delle Società cattoliche.

Tenevano la vice-presidenza il conte Ernesto Silva-Tarouca ed il professore Kurg. Il canonico Michel portò la piena adesione del Vescovo Schöhl di Leitmeritz all'opera ed agli scopi dell'assemblea, e la sua pastorale benedizione. Lo studente di medicina Eberle di Praga pronunciò il discorso d'apertura acclamando al Papa, e l'assemblea risolvette di inviare al Santo Padre un indirizzo di felicitazione e di concorrere in ogni miglior modo alle offerte per il Giubileo.

A nome poi dell'assemblea stessa, e seduta stante, il presidente Opitz mandò a S. E. il Nunzio Monsignor Galimberti un rapporto telegrafico stilizzato in latino, dove con calde parole lo si prega di voler far pervenire ai piedi di Sua Santità l'omaggio filiale dell'adunanza.

Quindi il giornalista Riepenhausen ha parlato dello stato del giornalismo e della stampa popolare cattolica, ed infine è stato deciso di tenere l'assemblea cattolica ogni anno.

Numerosi telegrammi di saluto sono giunti al congresso, tra cui quelli dei Vescovi di Leitmeritz e di Königgrätz.

Che tutto procedesse dignitosamente e nel più bell'ordine, è cosa che s'intende da sé, e che non può fare meraviglia, trattandosi appunto d'un'adunanza di cattolici e non di liberali anticlericali. Una cosa però sa di ostico ai nostri frangenti pensatori, ed è che abbia potuto aver luogo proprio in Warnsdorf un così inaspettatamente numeroso congresso cattolico, partecipando con straordinario interesse e calore la popolazione locale, dacché Warnsdorf è indi-

cato siccome la sede principale del movimento *vecchio-cattolico*, il nuovo scisma degli anti-infallibili, nella Boemia tedesca, cioè in quella regione dove il noto agitatore politico teutonico, avvocato Knotz ed i suoi consorte sono soliti magnificare ai loro illusi seguaci quel movimento come avviamento a costituire una « chiesa nazionale tedesca ».

La disillusione non poteva toccar loro più amara e più completa.

NOTIZIE RELIGIOSE

21. Domenica XII dopo la Pentecoste. S. Gioacchino, padre della B. V. Maria. S. Giovanna Francesca Fremiet di Chantal, fondatrice delle monache della visita.

S. Ciriaca, vedova, martire: il corpo riposa in S. Lorenzo fuori le mura.

B. Bernardo Tolomei, abate, fondatore della Congregazione Olivetana nel 1319, morto l'anno 1348: festa in S. Maria Nuova al Foro Romano, detta S. Francesca Romana.

Esposizione del Ss. Sacramento. S. Maria dell'Orazione e Morte.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima. S. Maria del Parto in S. Agostino.

Contribuzione del Clero romano per l'offerta di due chiavi preziose, simbolo della Potestà Pontificia, da presentarsi a Sua Santità, insieme all'albo degli offerenti, nel suo prossimo Giubileo Sacerdotale.

Offerte precedenti presentate al nostro ufficio L. 157 50

Lista trasmessa dal Comitato: Illustre e Rev. Monsignor Elia Bianchi, Arcivescovo di Nicosia, canonico Lateranense, L. 10 — Rev. Monsignor Stanislao Canori, canonico di S. Maria in via Lata, L. 5 — R. D. Giuseppe Marianucci, rettore della chiesa di S. Croce dei Lucchesi, L. 1 — R. D. Lorenzo Gerbaldi, L. 1 — D. A. C. L. 1 — D. N. L. L. 1 — D. G. C. L. 1 — D. A. P. L. 1 21 —

Liste precedenti » 1313 —

Totale L. 1491 50

CRONACA CITTADINA

Lavori del Tevere. — Essendosi ottenuti, come già dicemmo, un ribasso del 27 e 27 per cento, l'appalto delle opere è provvisoriamente accettato dalla commissione delle due sponde del Tevere dal mattatoio al ponte Elio, risulta provvisoriamente aggiudicato per lire 8,053,611,00.

Il termine utile per conseguire le ulteriori offerte di ribasso, scade il 3 settembre a mezzogiorno.

I lavori che si danno in appalto, sono i seguenti: a sinistra, nello sterramento della sponda, costruzione del muraglione di spallatura, stradone di Lungo-Tevere e sottoposto Collettore fra l'angolo o monte del mattatoio e l'asse del quarto di cono a monte di ponte Elio, per una lunghezza di metri 1535, misurata lungo il ciglio del muraglione;

a destra, nel ritaglio della sponda, costruzione di muraglione e Lungo-Tevere come sopra, dalla spalla del ponte Margherita all'asse del quarto di cono a monte di ponte Elio, per un'estesa di metri 1200,90, misurata lungo il ciglio del muraglione.

Come si vede, è un appalto della massima importanza; e questi lavori porteranno una notevole trasformazione edilizia nel centro della città.

Una preghiera al Sindaco. — In via Rua 2, abita in una stanza buia, umida, spoglia di qualunque mobile, Rosa Albertini, con 6 figli, di cui il maggiore ha 10 anni.

Questa povera donna, vedova di un veterinario ucciso qualche tempo fa, non ha alcuna risorsa per mantenere sé e i suoi piccoli, e non di rado la si incontra per Roma, stendere la mano ai passanti, esausta per gli strazii sofferti, pallida per la fame, piangente per i suoi figli che le chiedono un pezzo di pane.

Questo spettacolo non è degno di una città civile, dove fioriscono tante istituzioni caritative.

Il duca Torlonia, che ha cuore nobile e sentimenti gentili, si muove a compassione di questa immensa sventura e veda di sollevarla con tutti i mezzi di cui può disporre.

È una povera madre che chiede un soccorso per i suoi piccoli, e noi che abbiamo ricevuto la visita di vari signori, che ci hanno pregati di rivolgere per lui una preghiera al Sindaco di Roma, ora che ad esso abbiamo accennato il caso, siamo certi che un provvedimento sarà preso.

Gli uffici del telegrafo in piazza S. Silvestro, verranno, nella prossima settimana, illuminati a luce elettrica, con 200 lampade ad incandescenza.

Rendiconto. — A cura del Comune è stato pubblicato il rendiconto del Comitato centrale nazionale di soccorso nell'epidemia colerica del 1886.

Da questo rendiconto risulta che furono raccolte lire 873,290,62, e tutte, meno lire 6350,62 spese per amministrazione, stampa, posta, ecc., furono distribuite ai Comuni colpiti dal flagello.

Le provincie che riceveranno sussidi dal Comitato centrale furono 39.

Il sindaco ha accompagnato ai giornali questo rendiconto con una lettera, nella quale li ringrazia per l'efficace cooperazione da essi prestata all'azione del Comitato.

Premiazione. — Lunedì 22 corrente, alle ore 5 pom., nella venerabile chiesa di S. Salvatore in Lauro, avrà luogo la premiazione degli alunni che nell'anno scolastico 1886-87 frequentarono la scuola del Comitato VIII, in via dei Coronari, n. 44 della Società primaria romana per gli interessi cattolici.

Verrà quindi fatta la distribuzione dei premi ai maestri e agli alunni che maggiormente si segnalano nel concorso annuale fra le classi superiori delle scuole della Società primaria per gli interessi cattolici.

Lavori di fognatura. — Dovendosi procedere alla costruzione della fogna nel nuovo tratto di strada compreso fra la piazza Sciarra e la via delle Vergini, della lunghezza di metri 420 circa, si è deciso che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 ant. di giovedì, 25 agosto corr., nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. sig. sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto, per cui è prevista la spesa approssimativa di L. 25,000.

Alla caserma dei vigili in via Cernaia. — Nell'esperimento d'asta, tenuto ieri in Campidoglio, per l'appalto dei lavori alla caserma dei vigili in via Cernaia, si ottenne, sull'ammontare previsto di lire 14,028,17, il ribasso del 31 per cento.

Vorremmo proprio sapere come vengono fatti i preventivi dall'ufficio tecnico del Comune, se si ottengono certi ribassi: oppure come possono gli appaltatori fare simili patti senza speculare sulla mano d'opera e sulla qualità del lavoro.

Altre espropriazioni. — Per la sistemazione dell'antico Ghetto il municipio ha espropriato i seguenti stabili, siti in via Rua: Porzione di casa ai n. 42 e 43 e 47 al 50, di Somino Giuseppe Sabato; Idem ai n. 8, 26, 30, 34 e 36, Scuola israelitica del Tempio; Idem ai n. 9 e 24, di Pace Simone.

Furono concesse per queste espropriazioni le seguenti indennità: L. 10,890 a Somino; L. 45,500 alla scuola israelitica; L. 1. 8300 a Pace.

Leva dei nati nel 1867. — Il 22 del corrente agosto, incominceranno le operazioni di leva (esame definitivo ed arruolamento) nel locale posto in via S. Ambrogio n. 5 A.

I giovani della classe 1867, qualora abbiano diritto all'esenzione del servizio di prima e seconda categoria, non sono perciò dispensati dal presentarsi al Consiglio di leva, giacché quando anche dovessero essere assegnati alla terza categoria non potrebbero, se idonei, essersi dall'arruolamento e la loro disobbedienza li esporrebbe ad essere dichiarati rementi.

I giorni stabiliti per le operazioni di leva sono i seguenti: 22 agosto per gli iscritti dal n. 1 al n. 200 — 23, dal 201 al 400 — 24, dal 401 al 600 — 25, dal 601 al n. 800 — 30, dal n. 801 al 1000 — 31, dal 1001 al 1200 — 1 settembre dal 1201 al 1400 — 2, dal 1401 al 1600 — 7, dal 1601 al 1800 — 9, dal 1801 al 2000 — 13, dal 2001 al 2200 — 14, dal 2201 al 2400 — 15, dal 2401 all'ultimo iscritto.

Le sedute suppletive avranno luogo nei giorni 18, 19, 30 e 22 ottobre.

La Civiltà Cattolica nel suo ultimo quaderno di agosto contiene: La Francia un secolo dopo la sua rivoluzione.

Il Pensiero cattolico nella storia contemporanea d'Italia.

La musica sacra e le presenti riforme. Massone e Massone.

Rivista della Stampa italiana. Archeologia.

Cronaca contemporanea.

Ai giocatori del lotto. — La direzione generale del gioco del lotto rende avvertito il pubblico, che, cominciando dalla estrazione del 3 settembre prossimo in avanti, e fino a nuova disposizione, in tutte le ricevitorie di questa città, il gioco si troverà chiuso alle ore 11,12 ant. precise di ciascun giorno stabilito per il sorteggio dei numeri.

NOSTRE INFORMAZIONI

Con biglietto della Segreteria di Stato, in data di oggi, il S. Padre si è benignamente degnato di ascrivere Mons. Paolo Carlucci fra i Consulenti della S. R. ed Universale Inquisizione.

Ultime Notizie

Il Cholera.

Ad accertare lo stato sanitario di Tivoli e prendere le necessarie misure in caso di bisogno, partirono il Cons. di Prefettura Cav. Guaita e il dott. Casalis. Le notizie che attribuivano la causa dei casi di malattia sospetta, avvenuti tra gli operai della cartiera, agli stracci, non sono esatte, perchè in quella cartiera si fabbrica carta di paglia, e dal referto delle informazioni assunte non pare che vi sia stato contatto con stracci.

Fra le disposizioni prese dall'ufficio d'igiene di Roma vi è quella della lavatura notturna delle fogne e delle pubbliche latrine, mediante le tubature e l'acqua delle bocche d'incendio o dei serbatoi. È una misura opportunissima e che era bene averla adottata anche prima, ma gli ispettori sanitari, se esistono, dovrebbero invigilare ed esaminare lo stato di molti cortili, anche nei quartieri più civili di Roma, nei quali la nettezza è assolutamente sconosciuta. Bisogna sorvegliare altresì la vendita delle frutta immature. Proibire la ven-

dita dei melloni e cocomeri nell'interno della città è una misura che non raggiunge lo scopo, perchè possono mangiarsi fuori delle porte e in maggior quantità e a miglior prezzo, senza sorveglianza di sorta e poi portare le conseguenze in città.

Frattanto dai rapporti pervenuti all'ufficio dell'Agro romano, dai comandanti le stazioni delle guardie forestali, risulta che le condizioni sanitarie del suburbio si mantengono generalmente buone, meno quelle della zona tra la Prenestina e la via Casilina, ove vi è una certa influenza di febbri. I comandanti le stazioni aggiungono, che incontrano resistenza negli abitanti la campagna per abolire il vieto e pernicioso sistema di ammassare il letame e altre materie fermentabili, in vicinanza delle case, con danno della igiene degli abitanti.

Nella giornata di ieri si ebbero a Tivoli 9 casi, e si ha notizia di qualche altro caso sospetto a Subiaco, S. Angelo in Capocchia, Monticelli.

A Roma, per precauzione, ieri è stato aperto il lazzaretto, dove è chiuso il dottor Cricchi.

Un malato trasportato ieri è morto nella nottata; ma non è accertato che si trattasse di vero cholera.

Un addetto al servizio del tram di Tivoli, venendo stamattina da quella città, è morto per via.

Queste notizie non devono allarmare affatto gli abitanti di Roma, dove la salute pubblica è ottima sotto tutti i riguardi e dove le precauzioni che dal municipio si vanno prendendo, assicurano contro ogni invasione della brutta malattia.

Chiusura del concorso di Siena.

Alla chiusura del concorso agrario di Siena, oltre al ministro Grimaldi, che vi si recava da Vallombrosa, ove attualmente si trova, interverrà anche il direttore generale dell'agricoltura, comm. Miraglia, che a tale scopo parte oggi da Roma.

Il ministro Grimaldi pronuncerà un discorso, nel quale toccherà la questione del commercio del bestiame, che nella provincia di Siena e nelle finitime, comprese nel concorso, come Firenze, Arezzo, Grosseto, ha tanta importanza nell'economia rurale.

Infezione fillosserica.

Le notizie pervenute sulla infezione fillosserica nelle provincie di Sassari e Catania, accennano ad un peggioramento. Non pochi nuovi centri infetti si rinvennero in questi giorni.

I metodi curativi continuano ad essere incoraggiati con sovvenzioni dal ministero di agricoltura che riceve molte domande di privati perchè nei vigneti colpiti si sperimentino tali rimedi.

Truppe per l'Africa.

Indipendentemente dall'aumento del presidio d'Africa che avrà luogo nel mese di settembre, l'ufficio speciale del ministero della guerra sta compilando i quadri degli ufficiali e soldati destinati a sostituire quelli che, dopo la stagione estiva, saranno richiamati in Italia.

Il più scrupoloso segreto è mantenuto su questo movimento, per evitare soprattutto le premure, in contrario, delle famiglie.

Congresso ferroviario internazionale.

Il giorno 27 corrente si radunerà a Bruxelles la Commissione internazionale che deve approvare il programma delle sedute del congresso ferroviario che sarà tenuto a Milano dal 17 settembre al 25 stesso mese.

Il Congresso verrà inaugurato con un discorso del ministro dei lavori pubblici, senatore Saraceno.

Danni alle campagne.

Pervengono al ministero di Agricoltura notizie di gravi danni avvenuti nelle campagne per causa dei temporali e grandinate di questi ultimi giorni: alcune provincie del Veneto furono colpite da lunga siccità, sicchè il raccolto del granturco in alcune località è completamente perduto, in altre raggiungerà un terzo: anche il foraggio fu compromesso al punto che hanno i proprietari di bestiame dovuto dar mano alle provviste dell'inverno.

Istruzione per il caseificio.

Il ministero di agricoltura ha fatto invito a vari comuni del Regno, tra i quali quello di Roma, di designare un giovane che possa recarsi alla stazione di caseificio in Lodi per il corso di istruzione teorico-pratica che si terrà colà nel prossimo settembre.

Sappiamo che il Comizio di Roma ha designato il casaro del principe di Rossano, il quale ha già impiantato nella sua proprietà una fabbricazione di burro e formaggi con sistemi perfezionati.

Nostri telegrammi particolari

Bergamo, 20, mezzogiorno.

Notasi un leggero miglioramento nello stato di Monsignor Vescovo. Oggi si tiene un nuovo consulto.

Borsa di Roma.

20 agosto. Mercato animato dal principio alla fine. La Rendita esordì 98,12 1/2, chiude a 98,05, malgrado la buona apertura di Parigi.

Generali fermissime da 685,50 a 685,75 per rimanere 686.

Industriali 709 e 709,50.

Mediterranee 609.

Banco di Roma da 850,50 a 851.

Le Immobiliari da 1213 a 1215 per chiudere a 1212.

Gas ancora in aumento da 1859 a 1872.

Acqua Marcia 2160 e 2159.

Credito Meridionale 569.

Sovvenzioni 320.

Cambi: Parigi: Chèque 100,70. Londra 3^e 25,32.

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

NOVI e FUMAGALLI

Vedi avviso in quarta pagina.

Un tempo e l'oggi

Una volta era lecito aver il vino rosso, rugoso e crespo, perchè il vecchio Cold-Cream ranciava nei pori della pelle. Oggi nessuno ha diritto di essere brutto, perchè si può trovare la bellezza in un flacone di Crème Simon.

Evitare le imitazioni esigendo la firma Simon.

Ricchezza pronta ed onesta

si può facilmente ottenere d'un sol colpo, acquistando cinque biglietti dell'Ultima serie della tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886.

Con cinque biglietti si può vincere il premio massimo di 200,000 lire, esente da ogni ritenuta. Con un solo biglietto si può vincere il premio di lire 100,000.

Ogni biglietto costa una lira. I premi sono da lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, ecc.

EAU TREMOLIERES

(GINEVRA)

Rigenerazione naturale e inoffensiva DEI CAPELLI

Questo preparato, la cui innocuità è testimoniata da numerosi documenti ufficiali, ferma e previene la caduta dei capelli, ne impedisce lo scolorimento, li fa crescere e li abbellisce, restituendo loro gradatamente il primitivo colore, distruggendo « la forfora ».

Non essendo una tintura, non macchia né la pelle, né la biancheria.

Una sola bottiglia basta per convincersi dell'efficacia di questo prodotto.

Prezzo L. 6 al flacone. — Aggiungendo cent. 80 si spedisce franco per pacco postale.

Vendita da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo del Municipio.

Dichiaro io sottoscritto di aver sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'Anfiteatro.

L'Acqua minerale di SANTA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginee. Nelle dispensie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime nei sali di calcio), spiega la grande loro efficacia, la perenne tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili,

